Anno XVI. Lunedì 14 Marzo 1881 N. 62

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il nuovo presidente degli Stati-Uniti generale Garfield ha preso possesso della presidenza il giorno 4 marzo. Garfield cominciò da umilissimo stato e dovette procacciarsi il vitto col suo lavoro fino da tenerissima età e soltanto tardi imparò a leggere e scrivere e si dette quella istruzione, che gli permise di essere generale e finalmente presidente della Repubblica. Garfield è uno di quegli uomini, che si elevarono da sè per virtù propria come Beniamino Franklin ed Abramo Lincoln; e per questo è da aspettarsi, ch'egli sappia mettere per bene il molto suo senno a servigio della Repubblica.

Nel suo discorso d'inaugurazione Garfield notò il fatto, che erano cent'anni appunto dacchè si stabilì la Confederazione americana, colla sua Costituzione. Enumerò i benefizii di essa, gl'incrementi dello Stato, che crebbe 50 volte di territorio e 20 volte di popolazione. Toccò della guerra civile, la quale terminò felicemente col togliere di mezzo quella gravissima difficoltà che era la schiavitù dei negri. Ora anche questi sono divenuti cittadini uguali agli altri di pieno diritto e tali devono essere; e soltanto occorre di elevare il livello della pubblica educazione per essi e per tutti. La razza emancipata fece già notevoli progressi colla istruzione che va ricevendo e colla responsabilità di sè medesima. Mostrò poi quanto dannosa sia l'ignoranza dell'elettore in un paese di tanta libertà. Bisogna far guerra all'ignoranza ed al vizio, se si vuole, che la Repubblica sussista, chè senza di ciò essa certamente cadrebbe e senza riparo.

Sopra questo si estese assai e con molta franchezza. Mostrò poi, che si deve fare di tutto per riconciliare il Nord col Sud. Si rallegrò della prosperità economica attuale dell'Unione, che è senza esempio nella storia. Parlò poscia di certi interessi speciali, indi del canale dell'istmo, circa al quale disse dovere gli Stati-Uniti esercitare ad ogni modo la loro sorveglianza a tutela degl' interessi nazionali. Parlando della libertà religiosa, non ammette però la poligamia dei Mormoni, nè la sostituzione di alcuna Chiesa al potere del Governo civile.

Le parole di Garfield sono saggie, e pare che abbiano incontrato il favore del Paese.

Le potenze occidentali e l'Italia si sono messe d'accordo nel farsi intermediarie per la pace tra il Perù ed il Chilì; ma la Germania non volle immischiarsene.

Le leggi coercitive per l'Irlanda cominciano ad avere il loro effetto, e si procede ad alcuni arresti ed al disarmo. C'è qualche esitanza a riconoscere la libertà dei Boeri causa appunto l'ultima sconfitta; ma l'Inghilterra pare che, mentre raccoglie nel Transwaal nuove forze per assicurarsi in ogni caso la vittoria, purchè salvi le apparenze, sia disposta a transigere. Così, malgrado l'opposizione della Camera dei Lordi pare sia deciso l'abbandono di Candahar nell'Afganistan.

Apparisce, che anche l'Inghilterra fa di tutto per indurre la Turchia e la Grecia a transigere fra di loro. Si dice anche, che si proponga di di dare alla Grecia l'isola di Candia invece dell'Epiro. Ma la Grecia insiste naturalmente ad avere tutto quello che le è stato assegnato a Berlino, contando anche, che l'isola di Candia, o presto o tardi, le verrà.

In Turchia persiste il disordine finanziario; e ci sono qua e là dei nuovi segni di dissoluzione dell'Impero. Anche gli Armeni e gli Arabi mostrano delle tendenze a rendersi indipendenti. Una guerra tra la Grecia e la Turchia potrebbe essere il segnale dei sollevamenti in diverse parti dell'Impero, dove si manifestano sempre più condizioni molto simili a quelle degli ultimi tempi dell'Impero bizantino. L'Italia che si trova così dappresso ha d'uopo di tutta la sua vigilanza per non lasciare, che al momento del crollo altri approfittino col prendersi quello che non è loro. L'Italia non vuole niente per sè; ma ha interesse, che i Popoli da emanciparsi colla caduta dell'Impero ottomano restino padroni di sè stessi.

L'Austria fa di tutto adesso per allacciarsi i Principati danubiani colle ferrovie e coi trattati di commercio. Il bisogno di aumentare le imposte per bastare alle crescenti spese dell'esercito, ed i dissensi tra la stessa attuale maggioranza del Reichsrath le arrecano però non lievi imbarazzi all'interno. Il presidente di quell'Assemblea co. Coronini, essendosi trovato in dissenso co' suoi amici politici, ha rinunciato non soltanto alla presidenza, ma anche alla deputazione. Da ultimo in una radunanza di clericali e reazionari c'è stato uno che si levò a campione del potere temporale del Papa; mentre questi dovette riconoscere, parlando ai suoi fedeli dell'aristocrazia romana, *la forza del tempo e delle cose*, che mutano naturalmente la storia. Quando il tempo e la forza delle cose favorivano il potere temporale, si chiamava tutto ciò Provvidenza divina; ma col tempo e per le forze delle cose appunto si avvezzeranno un poco alla volta a riconoscere la Provvidenza anche nel grande mutamento storico dell'Italia. Il potere temporale ha sempre contato sugli stranieri, non potendo avere amica l'Italia; e per questo appunto ama di farsi delle illusioni anche per l'avvenire. Però ogni tentativo di restaurazione del temporale tornerebbe a danno del cattolicismo. Così i cattolici sinceri non cercheranno di farlo, e gli altri saranno combattuti ad oltranza. I temporalisti dell'Austria poi non li temiamo, sapendo che colà hanno abbastanza di che occuparsi nelle cose proprie.

Il Vaticano cerca ora, e spera, di sciogliere tutte le sue differenze coi tre Imperi del Nord.

Bismarck sta per raggiungere il suo scopo di rendere biennali i bilanci dell'Impero tedesco e con questo anche la convocazione della Dieta dell'Impero. Egli continua a bisticciarsi con tutti e da ultimo fece una sfuriata contro al Municipio di Berlino, che se ne risentì.

La quistione che ora è più discussa in Francia è quella dello scrutinio di lista. Gambetta lo vorrebbe, ma pare che Grevy gli sia contrario, mentre il Ministero si dimostra neutrale nella quistione. Molte voci da qualche tempo si levano anche nella stampa più ponderata contro un sistema, che, quanto più è largo il diritto del voto, tanto più sottrae realmente agli elettori il diritto di nominare quei deputati, ch'essi conoscono e li obbliga a subire la legge delle consorterie politiche, o del Governo che manopolizza le elezioni per sè. Lo scrutinio di lista poi tende a mettere le cose del paese nelle mani dei politici di mestiere ed a chiudere la porta a tutti quelli che sarebbero i veri rappresentanti delle nuove idee e dei nuovi bisogni che si manifestano nel paese.

Gambetta crede di consolidare collo scrutinio di lista la Repubblica e forse di agevolare a sè stesso l'eredità della presidenza della medesima; ma guai alla Repubblica, se per consolidarsi avesse bisogno d'imporsi artificialmente alla volontà del paese. La Repubblica di Francia ha un vantaggio, ch'essa non dovrebbe così cercare di perdere; ed è di non avere tra i pretendenti che cercassero di abbatterla alcuno che possa essere prescelto da tutto un grande partito. Poi, appunto perchè ogni tentativo di cangiamenti offre la prospettiva del disordine, il Popolo francese è divenuto conservatore della Repubblica; ma a patto che essa sia pacifica, prudente, moderata e non susciti la guerra civile e le speranze dei pretendenti collo strafare.

Ora la Francia pensa ad accrescere le forze del suo esercito e le vie di comunicazione; ma si cura troppo poco dell'amicizia dell'Italia, persistendo a voler mutare lo *statu quo* a Tunisi, ed a fare a suo riguardo una guerra di tariffe. Ragione di più perchè l'Italia pensi a sè. Si continua a parlare delle ferrovie del Sempione, o del Monte Bianco; ma a che pro costruirne tante, se poi si chiudono colla barriere doganali? Si vorrebbe forse aprirle soltanto per sè e non per gli altri? L'Italia ha fatto abbastanza la sua parte.

***

Da qualche tempo ferve nella stampa del partito liberale moderato una polemica, che sembra sia venuta davvero nel momento opportuno per consolare delle sue interne dissensioni il partito dei *gruppi*, che n'ebbe tanti e ne genera sempre di nuovi, a tale che il Ministero attualmente al potere, che per alcuni non è della *vera* Sinistra, è sempre in cerca di una maggioranza, che gli sfugge ad ogni momento, ad onta delle sue vittorie e dei tanto vantati voti di fiducia da lui ottenuti. Dacchè però si è formato l'ultimo gruppo degl'indipendenti, economi e discentratori, che erano prima d'ora ministeriali, pare che il Ministero si volga alla Destra con isperanza di scinderla e di attrarne una parte a sè.

Per il fatto quelli che combatterono con più vigore la sua proposta di concorso dello Stato alle spese edilizie per la Capitale si contavano fino ieri tutti fra i ministeriali; mentre gli oratori della Destra e la Commissione della Camera di cui il Sella è relatore, si mostrarono favorevoli a tale concorso, come pure i capi dei dissidenti, fra i quali anzi il Crispi parlò egregiamente con approvazione generale.

La polemica suddetta dei giornali del partito moderato esprime tre gradazioni di opinioni diverse. L'una è di quelli che accagionano della poca attività del partito quei capi, che non vogliono esserlo, senza con tutto ciò esprimere chiaramente quello che intendono di fare. L'altra è quella di coloro che più o meno chiaramente propugnano l'accostamento della Destra progressista e della Sinistra moderata. La terza è di coloro che, non respingendo un tale accostamento, anzi credendolo utile più che al partito al paese, attendono senza darsi molta premura quelle opportunità, che possono venire dagli accordi da una parte, dai dissensi dall'altra sopra certe quistioni che o si stanno trattando o si tratteranno fra non molto.

Sta il fatto però, che la Opposizione costituzionale, che avrebbe dovuto essere sempre presente e compatta alla Camera, sempre attiva nel Parlamento e fuori per far conoscere al Paese i suoi intendimenti soprattutto nella parte positiva, si è mostrata invece troppo molle e trascurante nel farsi valere, sia ciò o meno causa dei capi, o difetto a tutti comune.

Noi abbiamo detto altre volte, anche prima del 1876, che nella nostra Camera c'erano più che altro gradazioni d'uno stesso partito, che non partiti molto distinti per un programma operativo, meglio che per consorterie di persone; come anche abbiamo più volte sostenuto, che non esistendo più in realtà i vecchi partiti storici, a formare i nuovi bisognava guardarsi più dinanzi che di dietro, mirando alle cose di tutta opportunità, più che alle persone.

Crediamo poi anche, che, consci o no che si sia di questo, che si va da sè operando, noi ci troviamo realmente nel momento in cui certe quistioni nelle quali si può dissentire soltanto nei particolari, certi nuovi bisogni a cui si è chiamati a soddisfare, le prove già fatte da entrambi i partiti che furono al Governo, la scomparsa successiva di alcune figure storiche e la venuta di uomini nuovi, il tempo insomma e la forza delle cose, come disse papa Leone, producano da sè quella trasformazione dei partiti, che abbiamo tante volte udito invocare dalla stampa di Sinistra, e che ad attuarla veramente possano essere di ostacolo più gli uomini che le cose.

Difatti, soppresse o risolte di qualsiasi maniera alcune quistioni, nelle quali i partiti, almeno per il momento, dissentivano, ci fu accordo in molte altre, come lo si vide nella quistione importantissima del corso forzoso, nella legge del concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma, in quella riguardante il Municipio di Napoli; quistioni nelle quali un Ministero di Sinistra, che è l'ultimo risultato dei molti tentativi fatti in cinque anni di governo di quel partito, che presiedette anche all'elezione di due Camere, trovò oppositori più tra le sue file, che in quelle della Opposizione costituzionale.

Nè, se vi ebbero dissensi circa al modo di operare la riforma elettorale ed ai criterii con cui operarla, ce ne furono punti circa all'opportunità di essa. Ci sono poi anche di quelli, che credendo non facile raggiungere lo scopo mantenendosi del tutto sul terreno dell'opera laboriosa ed affatto individuale dell'on. Zanardelli, che da molti mesi suda a prepararla nel modo da lui preferito, bensì si potrebbe accostarsi ed intendersi su questo terreno, riducendo quella riforma a ciò che potrebbe essere più generalmente assentito, come per esempio all'ampliamento del voto politico, concedendolo a tutti quelli che sono elettori amministrativi, e che sarebbero poco meno del quadruplo degli elettori attuali, rinunziando poi al così detto scrutinio di lista, per il quale nè il Ministero proponente, nè il relatore della Commissione parlamentare seppero trovare nemmeno una forma, che sia la stessa per tutta l'Italia.

Ma di ciò lasciamo parlare la nostra corrispondenza da Roma, notando qui soltanto, che se fosse eseguita una tale riforma col consenso di una grande maggioranza, per cui si dovesse venire tantosto alle elezioni, queste dovrebbero dare la possibilità di classificare i partiti politici in ordine all'avvenire, consegnando del tutto il passato alla storia. Ciò avverrebbe di certo, se un accostamento si producesse sul campo della riforma elettorale, e se le elezioni si facessero poi con quella imparzialità, che sarebbe un dovere per quelli che amano davvero, che si faccia la volontà del Paese. È un fatto che questo oramai lascia da parte il passato e guarda al presente in vista dell'avvenire, e che domanda a tutti di mettersi sul terreno pratico del vero e definitivo ordinamento del nuovo Stato, per potersi occupare più di progressi economici, civili e sociali che di contese partigiane.

Sarà intesa questa voce del Paese reale? Speriamolo.

P.S. Il telegrafo ci annunzia che un nuovo tentativo è fatalmente riescito ad uccidere lo czar delle Russie.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 marzo

(Nemo). Dopo due altre giornate di pubblica discussione, nella quale ci fu di notevole poco più che un appello patriottico dell'on. gen. Fabrizi, l'appoggio dato alla legge dal Rudinì e le dichiarazioni del Cairoli e del Nicotera presidente della Commissione di cui il Sella è relatore, si può credere che lunedì si venga al voto, se è vero quello che lasciavano apparire anche questi ultimi, che un accordo tra il Ministero e la Commissione è non soltanto possibile, ma anche già avvenuto.

E sarebbe sulla eliminazione dell'articolo 4°, che privilegia di una esenzione delle tasse sui fabbricati le nuove costruzioni, e sulla separazione delle opere che spettano al Governo che che sarebbero di 30 milioni da spendersi in dodici anni, e quelle che spettano al Municipio di Roma alle quali lo Stato contribuirebbe 20 milioni in otto anni.

Mi sembra, che la transazione sia buona e che tutti dovrebbero affrettarsi ad accettarla.

L'intendersi senz'altro su questo punto dovrebbe rendere più facile anche la votazione sulla legge riguardante Napoli e preparare anche una soluzione della più difficile quistione della riforma elettorale. Il gruppo degli economi, tra i quali il deputato di Udine, presentava però un emendamento in senso negativo.

Io credo, che viste le opinioni correnti su tutti i banchi della Camera, per cui non si eviterebbero molti dissensi che opererebbero in senso veramente dissolutivo dei partiti e metterebbero in forse la votazione della riforma, non sia difficile, che lo stesso Depretis possa abbandonare lo scrutinio di lista. Ciò tanto più, che i modi proposti sono tanto confusi e contradditorii, che in questo risulta un vero pasticcio e crea delle diseguaglianze tali, che si leverebbero da tutta Italia delle grida contro la riforma almeno in questo punto.

Se poi volessero farla spiccia, invece di cercare degl'ingiusti e non veri criterii per determinare la capacità elettorale, dovrebbero accettare l'idea più semplice di accordare il voto politico a tutti gli elettori amministrativi.

Tenetelo a mente, che se non si adotta questo principio, nemmeno nel 1881 si avrà la riforma elettorale, che in questo modo sarebbe ben larga e la migliore possibile.

Dentro la settimana ventura la voluminosa relazione Zanardelli sarà distribuita. Il Magliani poi intende di fare la sua esposizione finanziaria, che si dice possa presentare le cose in modo favorevole.

Come v'ho detto, il Baccelli al pari dell'Acton mette in iscompiglio tutto il suo Ministero, pensionando un grande numero d'impiegati superiori. L'Acton mise in riposo anche il contrammiraglio Tommaso Bucchia. Quello ch'è peggio fece dire a suo riguardo dal *Diritto*, per giustificarsi in modo davvero indecente, delle cose non vere circa ai servigi anteriori di questo valentuomo che servì la patria in terra, ed in mare ben più dell'Acton e compagni. Vi prego di leggere in proposito la *Riforma* e la *Opinione*. A me sembra, che sarebbe ora di provvedere non soltanto al Ministero della guerra, ma anche a quello della marina. Se no l'Acton, che ha contro di sè l'opinione pubblica di tutta Italia, trascinerà nella sua caduta anche il Cairoli ed il Depretis.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati. *Seduta del 12 marzo.*

Continuasi la discussione generale della legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie a Roma.

Saladini dichiarasi assolutamente contrario alla legge. Non crede, come altri vollero affermare, che qui si tratti di debito d'onore, di gratitudine, di patriottismo. Egli afferma che si tratta di verità e di giustizia. Rende omaggio a tutti coloro che soffersero nell'apparecchiare ed attuare le sorti italiane, ma compiuta l'opera del riscatto non è meraviglia che la nuova generazione si presenti a difendere gl'interessi nazionali interni ed amministrativi senza venir meno al patriottismo. Invita la Camera a considerare che le viene proposto di profondere un danaro che tanto costa al popolo, il quale già tanto ne prodigò per soddisfare ad urgenze d'ogni maniera. Chiedergli ora nuovi sacrifici sarebbe inopportuno, ingiusto e pericoloso, trattandosi massimamente di costruzioni fastose e non urgentissime. La invita altresì di ricordare che lo Stato già fece anche troppo nello stabilire una preponderanza e abbassare

tutti i Comuni dinanzi agli interessi della capitale, che lo Stato nulla fece per colmare l'abisso della disuguaglianza esistente fra regione e regione e sollevare le condizioni economiche e politiche delle minori classi dei cittadini. A codesto grande intento principalmente ora bisogna mirare.

Di Rudinì stima oramai quasi superfluo il discorrere in sostegno di questa legge, la cui convenienza è sentita da tutti. Egli si restringe a dimostrare che la capitale d'Italia dei tempi nostri non può essere quella che fu in tempi antichi, avendo essa funzioni speciali e importanti, quantunque diverse, da esercitare verso le altre città del Regno, senza perciò potere in alcun modo acquistare prevalenze soverchianti e indebite influenze.

Il Presidente del Consiglio, Cairoli, non dubita affermare che il concetto delle proposte presentate sia stato sanzionato da assai tempo dalla pubblica opinione, senza che alcuno sospettasse che vi fosse il rischio di un accentramento che potesse offuscare od offendere il prestigio tradizionale delle varie città e provincie italiane. Roma non era, nè poteva essere preparata alla missione che le viene imposta. Dal canto suo fece ogni sforzo per trasformarsi nell'interesse nazionale, ma non è possibile che da sè vi possa pervenire. Il Ministero da leale mantenitore di un'antica promessa sentì l'obbligo indeclinabile di offrire il suo concorso e porla in grado di esercitare la sua missione. Enumera i vari progetti che vennero escogitati fino a quest'ora, concretato il quale difende dalle critiche mosse da vari oratori e sostiene essere informato a schiette massime di equità e giustizia distributiva. Discorrendo poi del progetto formulato dal Ministero e di quello della Commissione fa notare essere una sola la differenza sostanziale fra essi, quella cioè dell'art. 4°, di cui però dà ragione.

Del resto soggiunge che il Ministero non è alieno dal consentire a modificazioni, purchè queste non alterino sensibilmente la convenzione stipulata col Municipio di Roma. Ritiene per fermo che la Camera accetterà una legge che non è altro che la osservanza di una solenne promessa fatta dalla nazione.

Del Vecchio dichiarandosi favorevole alla legge crede opportuno di proporre come strettamente connesso con essa un ordine del giorno firmato anche da parecchi altri, pel quale la Camera confida che il Ministero insieme al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale promuoverà pure efficacemente la bonificazione dell'Agro romano. Chiedesi la chiusura della discussione generale.

Nicotera, presidente della Commissione, prima che pronuncisi la chiusura, dicesi in obbligo di informare la Camera che la Commissione potè in parte almeno accordarsi col Ministero e formulò in conseguenza i nuovi articoli di legge che riservasi di comunicare. La chiusura non viene approvata.

Curioni espone le ragioni che lo inducono a preferire le proposte della Commissione a quelle del Ministero.

Fortis senza pur sospettare di mancare alla dottrina e alla fede democratica, voterà in favore della legge. A suo giudizio le obbiezioni sollevate non solo non hanno fondamento, ma neppure attinenza con la legge medesima. Dimostra pertanto che la questione dell'accentramento o del decentramento, nonchè quella dell'aggravio delle classi minori con codeste nuove ingenti spese e quella della non ingerenza governativa nelle spese municipali non possono assolutamente aver luogo, perocchè non è con leggi di sussidi, bensì con leggi di amministrazione che si provvede a risolverle. Sostiene inoltre per Roma non essere punto nè poter esser giusto lasciarla fare da sè sola, quando pur lo volesse.

Martini Ferdinando dichiarasi alla sua volta favorevole alla legge, ma a condizione che il Governo non impegni sè o il Municipio alla costruzione del palazzo per l'Esposizione permanente di Belle Arti, stantechè le esposizioni permanenti siano inutili o pregiudizievoli al progresso artistico.

Giovagnoli risponde per fatti personali ad alcune osservazioni di Toscanelli e Sanguinetti Adolfo.

Il seguito della discussione rimandasi a lunedì.

Quindi venne presa la parola da Olivieri per ringraziare a nome dei suoi elettori la Camera pel pronto e generoso concorso votato in favore dei danneggiati dell'isola di Ischia, e il ministero pegli aiuti sollecitamente inviati dopo il disastro.

Basteris svolge una interrogazione circa l'attuazione del decreto che istituì una sezione temporanea presso la Corte di Cassazione di Torino.

Egli loda l'intento del ministero che fu quello di far cessare gli arretrati delle cause, ma non vede come possa raggiungere tale scopo.

Egli chiede come intenda comporre detta sezione e come d'altronde voglia provvedere a far cessare gli arretrati che lamentansi in altre Corti di Cassazione.

Il ministro Villa risponde dicendo perchè siasi valso di una piuttosto che dell'altra delle due facoltà concessegli dalla legge 1875, confida che tale provvedimento straordinario, richiesto dalla necessità, basterà allo scopo e che i magistrati chiamati ad applicarlo vi soddisferanno col massimo zelo.

Riguardo agli arretrati di altre Corti ritiene che per ora non occorrano provvedimenti straordinari.

Qualora ne sorga il bisogno non mancherà di adottarli.

Basteris ringrazia il ministro delle spiegazioni date.

Annunciasi infine una interpellanza d'Ercole ed altri al ministro della marineria sopra alcuni recenti atti e decreti del suo ministero, ed un'interrogazione di Baucina allo stesso ministro intorno al collocamento a riposo dell'ingegnere Mattei.

Il ministro riservasi di dire lunedì se e quando intenda rispondere.

ITALIA

Roma. La Commissione per il progetto in favore di Roma e il ministero convennero di eliminare l'articolo quarto della legge presentata e di ripartire la spesa delle opere governative, fissata in 30 milioni, in dodici anni; quella delle opere edilizie, fissata in 20 milioni, in sette anni.

— L'Ufficio Centrale del Senato approvò il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, meno l'articolo settimo, che assieme al progetto per una cassa pensioni degli impiegati riservossi di approvare, dopochè avrà udito gli on. Magliani e Miceli.

— La relazione dell'on. *Zanardelli* verrà giovedì distribuita ai deputati.

ESTERO

Austria. La stampa viennese indipendente considera la dimissione del conte Coronini dal posto di presidente della Camera quale un indizio che oramai cessarono le esitazioni del governo di fronte alle esigenze della destra e che d'ora innanzi la politica interna prenderà una piega decisa in senso federalista.

Francia. Dicesi che Saint Hilaire abbia fatto dichiarazioni pacifiche all'ambasciatore tedesco, principe di Hohenlohe, a proposito del nuovo prestito che contrae la Francia. La stampa parigina non si cura delle preoccupazioni in in questo argomento dei giornali tedeschi gallofobi.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, avendo Harcourt proposta la terza lettura del progetto per il disarmo dell'Irlanda, Parnell ne domandò il rigetto; ma il progetto fu approvato con 250 voti contro 28.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Per solennizzare il giorno natalizio del Re questa mattina la Banda Municipale percorse, suonando, le vie principali della città. La città è imbandierata. Più tardi venne cantato in Duomo e nelle Parrocchie il *Te-Deum*, e in Piazza d'Armi ebbe luogo la rivista delle truppe di guarnigione. Stasera dalle 5 alle 7, come è stato annunciato, vi sarà concerto musicale della Banda del 47 Regg. sotto la Loggia, e dalle 7 alle 8 1/2, passeggiata con la Musica Cittadina e fiaccole. Il Teatro Minerva sarà, a cura del Municipio, straordinariamente illuminato.

La Commissione promotrice della serenata che seguirà questa sera per solenizzare il natalizio di S. M. il Re, rettifica le vie da percorrersi, cioè dopo la fermata dal signor Generale, in luogo di percorrere via Zanon, traversando il ponte Poscolle passerà per Via Paolo Canciani, Mercato Nuovo, Via Erasmo Valvasone, per poscia proseguire il giro per Via Marinoni ecc. come dal precedente programma.

Società dei reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. La Presidenza di detta Società ha diretta la seguente alle altre Società cittadine:

La Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai, ufficiata da un comitato cittadino d'invitare le Associazioni locali ad intervenire colle rispettive bandiere ad una Serenata con fiaccole, bande, cori e fuochi di bengala, per festeggiare solennemente il giorno natalizio di **S. M. il Re Umberto,** ha deliberato di deferire tale mandato alla Società dei Reduci.

Il Consiglio di questa Società in seduta di ieri l'altro, ha accolto di buon grado tale incarico, ed è perciò che il sottoscritto si fa dovere d'invitare cotest'onorevole Associazione ad intervenire alla suddetta festa che avrà luogo il giorno di lunedì, 14 corrente, alle ore 6 e mezza pom.

La riunione sarà in Piazza dei Grani.

Udine 11 marzo 1881.

Il Presidente, I. Dorigo.

Telegramma spedito dalle varie Associazioni a S. M. il Re in occasione del suo natalizio. Le Società di Udine, unite in un unico voto, come unico è l'affetto che lo ispira, Vi rinnovano, Sire, nel Vostro giorno genetliaco i sensi della schietta e patriottica loro fedeltà, augurando che il Vostro Nome vada cinto di quella varia e santa gloria che circondò il regno dell'Augusto Vostro Padre.

Seguono le firme delle diverse Associazioni.

Società di Mutuo Soccorso tra Parrucchieri e Barbieri in Udine. Dietro invito fatto dalla Società operaia onde solennizzare il Natalizio del Re, anche la sottoscritta avvisa i suoi soci d'intervenire la sera di lunedì 14 corr. alle ore 6 1/2 pom.

Udine li 14 marzo 1881.

La Rappresentanza.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 20) contiene:

202, 203, 204, 205. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore del Comune di Forni di Sopra, del Comune di Forni di Sotto, del Comune di Socchieve e del Comune di Ampezzo fa noto che il 9 aprile p. v. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

206. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Drouin Giuseppe di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati, il lotto I al sig. Pittassi di Baldasseria per l. 120, il II lotto per l. 144 ed il III per l. 396 alla R. Amministrazione delle Finanze esecutante. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 24 marzo corr. (*Continua*)

Onorificenza. Con recente Decreto Reale il Consigliere presso la Prefettura di Udine sig. Lorenzo dott. Fabris è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

E' questa una onorificenza ben meritata, ed è una degna ricompensa ai servigi utili che il sig. Fabris ha sempre prestati all'Amministrazione.

Le nostre congratulazioni quindi al nuovo cavaliere, al quale auguriamo di tutto cuore, e ne siamo certi, un brillante e splendido avvenire.

Nell'elenco dei nuovi allievi ammessi alla Scuola Militare troviamo anche il nome del sig. Vittorio Desenibus, ammesso a tale Scuola in base a licenza liceale.

Uno dei mezzi per sorvegliare il contrabbando dalla parte piana del nostro confine orientale, dove la linea di confine, che serpeggia tra i campi, non si potrebbe guardare che un effettivo cordone di guardie doganali, non sarebbe quello del prolungamento della pontebbana da Udine a Palmanova, a Porto Nogaro?

Noi crediamo di sì, e che la Camera di commercio di Udine abbia espresso la medesima opinione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Difatti la ferrovia costituirebbe una nuova linea continua, la più diretta e la più elevata sul suolo della campagna, donde riesce più facile il sorvegliare i punti diversi.

E' una parte dell'impedimento ad oltrepassare questa linea le frotte dei contrabbandieri lo stesso movimento, che a diverse riprese vi si opera. I caselli dei sorveglianti della ferrovia, i quali devono impedire anche a tutti di attraversarla altrove che in certi punti stabiliti, si possono facilmente convertire anche in piccole stazioni di sorveglianza, che possono facilmente dare l'avviso alle squadre delle guardie stabilite in certi punti, con segni convenzionali. I caselli stessi possono accogliere le guardie, le quali compariscano più facilmente in tutti i punti della linea, pervenendovi da più parti. Il telegrafo elettrico lungo la linea potrebbe anch'esso avere la sua parte ad aiutare la sorveglianza. Tutto dipenderebbe dal saper esercitare lungo questa linea anche un servigio cumulativo di guardie, di carabinieri, di guardiani delle ferrovie e capi delle piccole stazioni intermedie.

Così questa linea renderebbe un servigio di più allo Stato ed avrebbe una ragione di più di essere costruita.

Non bisogna dimenticarsi, che oltre ai contrabbandieri e loro manutengoli, che hanno le loro stazioni nei villaggi oltre al confine, oltre ai produttori dello zucchero di barbabietole dello Stato vicino, sono le sue stesse dogane che hanno interesse a favorire il contrabbando; non avendo desse da restituire ai produttori di zucchero indigeno quella parte di tassa, che viene loro abbuonata quando lo zucchero si esporta per le vie legali. Esso zucchero per essa è come se fosse consumato all'interno.

Noi preghiamo quindi le Autorità competenti a considerare anche questo mezzo di sorveglianza, che forse, nelle condizioni locali, sarebbe il più efficace di tutti.

Questa ferrovia poi, oltre ai tanti vantaggi molte volte indicati, avrebbe quello di poter servire, se fosse prolungata anche da Piani di Portis a Tolmezzo, ottimamente anche al traffico dei legnami della nostra Carnia. Cesserebbe per essa la fluitazione delle tavole, che viene a deteriorarle fino a produrre forse un minor valore del 20 per 100, secondo che ci dicono le persone che ne sanno. Questi legnami e quelli dell'Austria che vengono per la pontebbana servirebbero come carico di ritorno, per i legni di cabotaggio che portassero i frutti meridionali, in tutta la bassa Italia e nell'Isola di Sicilia, nel Levante e fino sulle coste dell'Africa.

Tutti quelli coi quali abbiamo parlato hanno poi trovato la ferrovia accennata come un ottimo sussidio alla sorveglianza del contrabbando, e molto migliore d'un nuovo allargamento della zona di sorveglianza, che obbligherebbe anche le guardie a dare la caccia al contrabbando sopra uno spazio molto più vasto.

Desideriamo di conoscere in proposito anche le idee degli altri, onde farci un valido argomento per propugnare l'indubitato beneficio che questa linea arrecherebbe anche sotto a questo aspetto.

V.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine.*

Lista precedente L. 251.15

Teresa Prendl alunna della 2ª classe elem. femminile l. 5.

Totale complessivo l. 256.15

Società operaia in Latisana. Il 6 corr. ebbe luogo a Latisana l'adunanza indetta per proclamare la Società operaia di mutuo soccorso in Latisana e San Michele. L'adunanza era presieduta dal Comitato promotore e ad essa assisteva anche il rappresentante della Società di Codroipo sig. L. Tubaro. Le Società operaie di Portogruaro, Spilimbergo e S. Vito mandarono lettere d'incoraggiamento. Dopo appropriati discorsi del sig. Tubaro e degli avvocati De Thinelli e Morossi l'assemblea proclamò di voler istituire la Società progettata, e fu nominata una commissione per lo studio dello Statuto sociale nelle persone dei signori avvocato De Thinelli, D. Morossi, A. Marin, A. Furlanetto ed A. Fabroni. Le signore di Latisana si concertarono per offrire in dono alla Società la bandiera nel giorno dell'inaugurazione del Sodalizio.

Si applichi l'anello ai tori. Questa massima dovrebbe regolamentare ai tenutarii di tori, e ciò io pensava molto tempo fa, e precisamente da quando cominciai ad applicare col sistema inglese l'anello ai tori di uno, due, ed anche quattro anni senza il minimo inconveniente. Corrisponde questa pratica assai bene per poter dominare, guidare, castigare questi animali, che se anche abitualmente non pericolosi, o dotati di buona indole, come quelli di razza friburghese od incrociata, sarà sempre prudente l'addottarla.

Mi decisi a spendere qualche parola intorno questo soggetto, dopo che udii raccontare il fatto avvenuto lo scorso lunedì sul mercato di Tricesimo, della fuga cioè di un toro, che si diresse verso una bottega, e fu ventura se non avvennero disgrazie maggiori di quelle di una frattura e parecchie contusioni.

Allorquando fungeva da Ispettore al civico macello, mi sorprendeva di vedervi condurre per essere abbattuti tori di due, tre e quattro anni, cioè in un età che, secondo le massime zootecniche studiate, segnava il completo sviluppo dell'organismo, e quindi l'attitudine a meglio procreare. Studiate le cause di questo strano fatto del divenire cioè i tori impotenti per fiacchezza e pinguedine tanto prematuramente, ho dovuto ascriverle, non solo al metodo alimentare, *con* prevalenza di principii che favoriscono la vita vegetativa, non solo all'abuso dei salti, ma principalmente alla mancanza di moto, alla stabulazione permanente. Questo sistema che taluni trovano buono perfino per i cavalli stalloni, figuratevi se non si crederà proficuo per i tori, già per sè assai inclinati alla vita tranquilla, e se pur vi è taluno persuaso del danno che ne risentono dal lasciarli imprigionati in stalle, che quasi sempre lasciano a desiderare dal lato igienico, non si azzarda a condurveli fuori per timore che a sè od agli altri possano nuocere.

Ogni inconveniente si scansa coll'uso dell'anello fisso al setto nasale, al quale è sufficiente ogni piccola cordicella per padroneggiar l'animale. Allorquando il toro è cattivo, si dimostra ribelle al volere del padrone, gl'inglesi si giovano di questo piccolo cerchio, per correggerlo, e ciò mediante asta che viene assicurata con cinghie e che percorrendo la linea dorsale e cervicale spunta al fronte; da quella estremità si fa discendere una cordicella munita di gancio, che entra nell'anello, obligando così il toro a tener il capo sollevato, e ve lo lasciano quel tempo che essi credono necessario per una salutare correzione. Oltrechè i possidenti dovrebbero eccitare ad adottare l'applicazione dell'anello inglese coloro che tengono stazione di monta taurina, e i municipii stessi dovrebbero inculcare questa utile pratica rendendola obbligatoria per quei torelli che si volessero presentare sui propri mercati.

Il Veterinario dott. T. Zambelli.

La crisi municipale a Pordenone. Oltre il consigliere Locatelli si sono dimessi i signori G. Galvani e dott. Sardi. Così il Consiglio è ridotto allo stretto numero legale. È una crisi intricatissima la cui soluzione si rende ogni dì più necessaria.

Ristauro d'un campanile. È in via d'esecuzione il progetto pel ristauro del campanile di S. Marco di Pordenone pel quale si preventiva la spesa di l. 15,000. È una spesa che probabilmente la dovrà sostenere il Governo iuspatrono della chiesa che è scarsa di mezzi.

Vaglia telegrafici. A togliere taluni inconvenienti fin qui lamentati nella emissione dei vaglia telegrafici e di quelli all'estero, la direzione generale delle poste ha raccomandato agli uffici dipendenti l'obbligo che loro incombe di verificare sempre, prima d'ammettere a pagamento un vaglia telegrafico qualunque, se la somma indicata in numeri e lettere dai telegrammi d'avviso concordi con quella annunziata nel vaglia. E quanto ai vaglia per l'estero ha dichiarato non essere necessaria in modo assoluto l'indicazione dell'indirizzo della casa d'abitazione dei destinatari quando trattasi di vaglia diretti a case di commercio, ditte o altri enti conosciuti.

Un bell'esempio. L'Ispettore Scolastico di Pordenone cav. Mora si adopera per costituire in ogni mandamento sodalizii fra maestri, allo scopo di tenere delle conferenze magistrali e fondare biblioteche pedagogiche.

Teatro Minerva. La Compagnia Poli e Diligenti va sempre più guadagnando nel favore del pubblico e mostra di essere fra le più bene assortite e complete e, ci si passi il bisticcio, delle più diligenti.

Nelle due ultime sere ci furono due bei teatri ed i plausi furono abbondanti e condivisi fra i diversi attori, ai quali dobbiamo quindi accomunare la lode. Insomma la nostra *stagione di Quaresima*, che conta tra le più elette, la facciamo quest'anno al Minerva.

Nelle ultime due sere ci diedero cose note, in modo da dilettare altrettanto col noto e forse più che col nuovo. L'*Amore* del Vitaliani è uno di quei lavori, che riescono per bene sopratutto, perchè l'autore che è anche attore, conosce tutti gli effetti ed artifizii della scena e sa alternare le scene di maniera che non soverchi nè l'elemento che fa piangere, nè quello che fa ridere, ma possano stare insieme entrambi. La giovane Diligenti fu una bravissima duchessa civetta, che finse la passione tanto da sottrarre quasi il giovane poeta e musico Cristofari a quella cara pittrice Prosdocimi; ma alla fine, coll'aiuto anche di quel piacevolone del Poli vinsero la virtù ed il dovere e l'amore vero.

Iersera nell'*A tempo* si fece ognicosa *a tempo*; e poi i *due diavoli nel convento* furono due veri diavoli che cavarono le più sonore risate. Così tra il riso ed il pianto anche la Quaresima, grazie a Minerva, ce la passeremo per benino.

Questa sera alle ore **8 1/2.** *Il ben servito di Vittorio Emanuele* **nuovissima** del Senatore Pepoli, *Spensieratezza e buon cuore.*

Domani a sera per serata d'onore del primo attore giovine Edoardo Cristofari si darà la **nuovissima** Commedia in un atto di Bommartini di Trieste: *La settima costola di Adamo*, e la classica Commedia in 3 atti dell'immortale Goldoni: *Le gelosie di Zelinda e Lindoro.*

Quanto prima *I nostri bimbi* di I. Byron, tradotta e ridotta dall'inglese dalla signorina Lina Diligenti.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno oggi dalle ore 5 alle 7 pom. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia.

1. Marcia « Umberto I. »	Moroni
2. Centone « Aida » del M. Verdi	Carini
3. Mazurka	Drigo
4. Centone « Faust » del M. Gounod	Carini
5. Polka « Rose di maggio »	Drigo
6. Valtz	Carini

Scoperta archeologa. La Ditta W. e C.° di Pordenone facendo degli scavi nella frazione di Torre scoperse una tomba molto antica, contenente uno scheletro umano. Sul luogo si portò l'Autorità a rilevare il fatto e ordinò la tumulazione dello scheletro nel cimitero.

Un principio d'incendio si verificò ieri nell'abitazione del parroco del Carmine in questa città. Fu spento subito senza alcun danno. Un'altro principio d'incendio si ebbe a giorni scorsi in un locale del Municipio in Via Cavour. Anche in questo caso, il fuoco fu tosto spento senza conseguenza alcuna.

Incendio. L'8 corr. in Prata manifestossi un incendio nel fienile di certo T. A. e le fiamme ben presto si estesero alla casa annessa. Accorsero pronti i vicini, ma non riuscirono a salvare che il bestiame. Il danno si calcola a L. 5500.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati C. L. e M. S. per questua illecita.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settim. dal 6 al 12 marzo 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 9
» morti » 1 » 3
Esposti » » 1 Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Giovanni Rizzi di Ambrogio d'anni 4 — Teresa Zuliani-Naglia fu Pietro d'anni 47 att. alle occ. di casa — Luigi de Faccio fu Gio Batta d'anni 78 mediatore — Giuseppe Brunelleschi fu Francesco d'anni 78 possidente — Umberto Battisacco di Francesco di giorni 3 — Gioseffa Tagliarini di Celestino d'anni 1 e mesi 4 — Marianna Rossi Cremese fu Giacomo d'anni 78 att. alle occ. di casa — Giovanni Sanvidotti di Francesco di giorni 20 — Antonio Franzolini di Giuseppe di mesi 8 — Maria Limer fu Pietro d'anni 45 maestra elementare — Eugenio Clocchiatti di Guglielmo di giorni 20 — Romolo Bianchi di Gio Batta d'anni 4 e mesi 5 — Domenico Rigo di Francesco d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Bigotto fu Francesco d'anni 56 agricoltore — Giacomo Riolo fu Gio Batta d'anni 62 agricoltore — Giuseppe Grosso fu Giuseppe d'anni 41 braccente — Antonio Scandolo fu Domenico d'anni 57 agricoltore — Antonio Ragani di giorni 14 — Agata Ralli di giorni 12.

Totale N. 18.

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Sturam agricoltore con Caterina D'Orlando contadina — Antonio Baldini agricoltore con Giulia Tosolino contadina — Elia Gabbino orefice con Giuseppina Valerio sarta — Andrea Cremese pizzicagnolo con Giovanna Guerra att. alle occ. di casa — Giovanni Moz fabbro con Teresa Battistella setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Nob. dott. Antonino Deciani possidente con Maria contessa Gallici possidente — Patrizio Moreali guardia freno ferrov. con Angela Chiaruttini cucitrice — cav. Filippo Norsa ingegnere con Emma Damin agiata.

Maria Dall'Ongaro.

Iersera successivamente il telegrafo ci apportò da Roma la dolorosa notizia, che **Maria Dall'Ongaro** era gravissimamente malata di polmonite, e poscia spirata.

Maria Dall'Ongaro era donna di eletta intelligenza e di alto sentire e degna sorella del poeta Francesco Dall'Ongaro, cui seguì nelle fortunose vicende dell'esilio nella Svizzera prima, poscia nel Belgio ed a Parigi, tornando con esso a Firenze prima per anni parecchi e recandosi poscia a Napoli, dove mancò l'illustre poeta fra il compianto di tutta Italia.

Da ultimo la Maria viveva a Roma coi coniugi nipoti, Luigi figlio a Girolamo e Maria figlia a Giuseppe soldato della patria e morto, come Antonio, nell'adempimento de' suoi doveri volontario di essa. Luigi era stato educato dallo zio e dalla zia con cui visse fino da fanciullo, e che furono a lui quasi padre e madre. Egli fece da ultimo parlare molto di sè come lodato costruttore della ferrovia del Vesuvio. Era recente un altro lutto nella famiglia Dall'Ongaro per la morte dell'ottima Elisa sorella a Luigi avvenuta mesi sono a Pordenone con grave dolore della madre e dei fratelli ivi accasati.

Maria Dall'Ongaro era uno di quei caratteri forti ed affettuosi ad un tempo, che si guadagnano la simpatia di tutti quelli che li conoscono, anche perchè sempre uguali a sè stessi. Quale io la conobbi a Venezia ancora giovanetta tale la trovai a Trieste, poscia a Venezia durante il memorabile assedio e la rividi indi a Firenze ed a Roma.

Nell'ambiente in cui si era trovata col fratello, che praticò sempre e dovunque cogli spiriti più eletti, anche la Maria si era formata quella coltura, che la rendeva distinta ed a tutti cara. I nepoti suoi, che univano in sè le famiglie di due fratelli, l'ebbero sempre come una madre affettuosa e la ricambiarono di pari affetto. Ad essi colla zia Teresa, sola superstite dei fratelli dall'Ongaro e vivamente addolorata per la morte della sorella, e coi cugini miei figli mando un saluto del cuore ed il compianto dell'anima solo conforto nel loro dolore. So che la memoria dell'egregia donna resterà ad essi compagna in tutta la vita, perchè la ricambiarono sempre di pari affetto.

P. V.

Cenno necrologico.

Angela moglie di G. Batta **Ermano** di Priuso da qualche tempo trovavasi presso il figlio Luigi a Tolmezzo.

In onta a tutte le cure prodigatele dal chiarissimo medico dott. Pietro Moro, la mattina del 9 corr. cessò di vivere in età d'anni 77.

Il giorno successivo, la di lei salma da numerosa popolazione fu accompagnata all'ultima dimora.

Il figlio Luigi riconoscente ringrazia il dott. Moro delle sue assidue ed affettuose premure, e tutti quei pietosi che assistettero ai funerali della diletta madre sua.

Tolmezzo 11 marzo 1811.

LUIGI ERMANO.

FATTI VARII

La prima verifica dei danni di Casamicciola, ha dato i seguenti risultati: 449 case crollate o rese inabitabili, con 1479 camere dove dimoravano 2290 persone: baracche necessarie al momento 200, che costano 400 lire ciascuna: finora costruite 3: cadaveri 116 così divisi: 23 uomini, 40 donne, 27 fanciulli e 24 fanciulle.

Un galantuomo.... in ritardo. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*: E' pervenuto al Ministero del Tesoro un piego contenente la somma di lire 5000 (cinquemila) che un anonimo manda con dichiarazione di averle in più ricevute dallo Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

—Roma 13. Alla seduta odierna della Commissione per la riforma elettorale intervenne l'on. Depretis. L'on. Depretis aderì in massima alle modificazioni proposte dalla commissione, facendo delle riserve intorno alle modificazioni di alcune circoscrizioni e sulle penalità. La Commissione ha finito di approvare la relazione dell'on. Zanardelli, dopo poche osservazioni fatte dell'on. Minghetti che si è riservato di mandarle al relatore, perchè le aggiunga alla relazione.

L'Ufficio centrale del Senato nominò relatore per il progetto sul corso forzoso l'on. Lampertico, e per la cassa pensioni l'on. Finali. Le relazioni verranno presentate il 28 corr. La discussione delle due leggi comincerà il 4 aprile.

Il Consiglio dei ministri si è radunato oggi alle cinque per deliberare definitivamente sulle nomine dei senatori. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. Ebbe luogo un *meeting* a Birminghan in favore del ristabilimento della pace nel Transwal. Il corrispondente del *Daily News* ebbe un colloquio con Joubert. Questi crede un'accomodamento possibile cedendo ai Boeri i territorii al di là del fiume Wall e all'Inghilterra la parte del Transwaall situata al sud del fiume.

Dublino 12. Venne pubblicata una lettera dell'arcivescovo contro la *Landleague* delle donne. Avvennero nuovi arresti ieri in Irlanda.

Foligno 12. Nella giornata di ieri e durante la notte scorsa s'intesero qui quindici scosse di terremoto, alcune delle quali molto intense, che furono avvertite anche a Perugia.

Gran parte della popolazione di Foligno spaventata passò la notte sulle vie. Non si hanno notizie di disgrazie.

Roma 12. Il duca d'Aosta è giunto a Roma.

Aquila 12. Iersera e la scorsa notte furono sentite a Cittaducale tre brevi scosse di terremoto senza inconvenienti.

Carlsruhe 12. Furono celebrati li sponsali del principe ereditario di Svezia colla principessa Vittoria di Baden. La città è imbandierata.

Lisbona 12. (Camera). Furono presentati i progetti per facilitare la colonizzazione dell'Africa portoghese. Questi progetti aprono i porti e i fiumi delle colonie portoghesi a tutti i paesi, riconoscenti la sovranità del Portogallo; permettono lo stabilimento di colonie estere colla libertà di culto, garantiscono la libera navigazione sullo Zambese, riservando il cabotaggio alla bandiera Portoghese.

Berlino 13. Putkamer assumendo l'*interim* dell'interno, dichiarò al corpo degl'impiegati che la sua gerenza sarà di breve durata. Credesi certa la nomina di Gossler dopo però la chiusura dell'attuale sessione del *Reichstag.*

In una recente seduta antisemitica l'oratore Forster inveì contro i giornali liberali chiamandoli banditi, avvelenatori marioli.

Parigi 13. Il *Memorial diplomatique* afferma il favorevole svolgimento delle trattative incamminate a Costantinopoli. Le potenze si riservano in caso di bisogno di proporre la cessione dell'isola di Creta.

Pietroburgo 13. Vennero arrestati parecchi individui sospetti di appartenere alla setta nichilista; durante la traduzione alla fortezza ad uno riuscì di fuggire; tutte le ricerche delle autorità per scoprire il suo rifugio riuscirono senza effetto. A Tiflis vennero scoperte delle frodi rilevanti nell'amministrazione militare.

Durban 12. Grande agitazione fra le popolazioni dell'Orange; attendono un pretesto per congiungersi ai Boeri del Transwaal, temendo che i rinforzi inglesi indichino l'intenzione dell'Inghilterra di annettersi l'Orange.

Parigi 12. Settanta medici dell'Ospedale diressero al direttore dell'Assistenza pubblica una protesta contro la decisione del Consiglio di sorveglianza che surrogò le monache con laiche.

Camera. Dreolle chiede d'interpellare sul nuovo prestito. Dietro domanda di Magnin, l'interpellanza è fissata pel 19 corrente.

Lisbona 12. Domani avrà luogo un *meeting* contro il governo.

Costantinopoli 12. La seduta turco-greca è aggiornata a lunedì. Gli ultimi due vescovi antihassunisti e parecchi preti si sottomisero ieri al Vaticano.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Senato del regno). Annunziasi una petizione del direttore della Banca Nazionale del Regno d'Italia perchè sieno modificate alcune disposizioni del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

Magliani presenta il progetto per il sussidio all'isola d'Ischia, e ne chiede l'urgenza che viene accordata.

Il presidente Tecchio, ricordando l'anniversario dal Re, crede d'interpretare i voti e le intenzioni del Senato mandando auguri di felicità al Sovrano.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

PIETROBURGO 13. Stamane mentre l'Imperatore andava per la città in carrozza furono lanciate due bombe che fracassarono la carrozza e ferirono gravemente l'Imperatore alle gambe. In seguito alle ferite l'Imperatore è morto alle ore 4 pom. Le bombe uccisero pure un ufficiale e due cosacchi e ferirono altra persona.

Roma 13. Il *Diritto* smentisce la notizia che Bertolè Viale abbia accettato il ministero della guerra.

Sofia 13. In seguito ai poteri dati dalla Camera al governo circa la costruzione delle ferrovie il governo decise di costruire anzitutto la linea Sistova-Tirnova-Ienisagra. La Bulgaria spedì un delegato per trattare colla Rumania pella costruzione del ponte sul Danubio.

Bucarest 13. E' falso che i corrispondenti di alcuni giornali abbiano avuto conversazioni col presidente del Consiglio sulla questione dell'elevazione della Rumania a Regno o sopra qualsiasi altra questione politica.

Livorno 13. Ebbe luogo una dimostrazione per protestare contro le corrispondenze di alcuni giornali che screditano la città. Nessun incidente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 12 marzo.* Il nostro mercato si mantiene in una buona posizione, e registrasi giornalmente un discreto numero di affari in ogni articolo a prezzi molto fermi senza però poter conseguire nuovo aumento. Anche le galette sono maggiormente richieste, ma le pretese troppo alte riescono di impedimento alle transazioni.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.25 a 91.40; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 89.08 a 89.23.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 —[da 101.35 a 101.60; Londra, 3, da 25.52 a 25.58; Svizzera, 4 1[2, da 101.25 a 101.50; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.38; Bancanote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 50 a 2.19 —.

TRIESTE 12 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	»	9.30 [—	9.31 [—
Sovrane inglesi	»	11.73 [—	11.74 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	57.15 [—	57.25 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45 65 [—	45.75 [—

PARIGI 12 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 85.40; id. 5 0[0, 121.35; — Italiano 5 0[0; 90.60 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 365. — Cambio su Londra 25.32 [— id. Italia. 1 3[4 Cons. ingl. 99. 15[16; Lotti 13.37.

VIENNA 12 marzo

Mobiliare 298.10; Lombarde 105.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 289.50; Az. Banca 814; Pezzi da 20 l. 9.28 [—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 76.05.

BERLINO 12 marzo

Austriache 509.50; Lombarde 185.— Mobiliare 507.— Rendita ital. 90.—.

LONDRA 11 marzo

Cons. Inglese 99 7[8; a —.—; Rend. ital. 88 1[2 a —.— Spagn. 21 1[4 a —.— Rend. turca 13 [—— a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 12 marzo 1881.

Venezia	62	77	13	32	66
Bari	61	9	37	51	42
Firenze	35	19	46	65	64
Milano	67	13	81	9	2
Napoli	65	20	60	27	75
Palermo	24	86	71	26	10
Roma	2	7	49	37	89
Torino	3	81	84	69	65

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obllegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunquue commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.
(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1[2 litro . . . . » **1.25**
» da 1[5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Roviuazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	**Diavolo**
Amaro di Felsina	**Colombo**
Eucalyptus	**Liquor della foresta**
Monte Titano	**Guaranà**
Doppio Kuemmel	**San Gottardo**
Lombardorum	**Alpinista Italiano**

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del ‹Bénédectine› dell'Abbazia di Fécamp

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

Febbrifugo D. Monti

Premiato a molte Esposizioni con medaglie d'oro e d'argento.

Vince qualunque febbre anche ribelle ai preparati di chinino.

15 ANNI DI SPLENDIDI E CORONATI SUCCESSI.

Deposito alla Farmacia *Alessi* in Udine.

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro vaglia di L. 5.40.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto, Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 APRILE 1881

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** toccando **BARCELLONA** e **GIBILTERRA**

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini**, nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa: *33 anni d'invariabile successo.*

2

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da un stato di salute veramente inequiante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silv. dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tomezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.